

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

**I domenica di Avvento/B
30 novembre 2008**

“Vegliare, essere sempre pronti come le sentinelle”

dal Vangelo secondo Marco (Mc 13, 30-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



Domanda:.. Gesù, nel vers. 30, afferma che non passerà la generazione del suo tempo, prima che la sua profezia non si sia avverata e subito dopo dice di non sapere né il giorno e né l'ora; ma non sembra contraddirsi?

Risposta:.. No, non si contraddice, poiché, nel versetto 30, Gesù ha profetizzato un fatto futuro, cioè, la distruzione di Gerusalemme, ma in modo generico. Nel versetto 32, invece, egli afferma che nessuno conosce la data esatta del terribile evento (...*quel giorno e quell'ora...*).

Domanda:.. Neanche Gesù, che era Dio, conosceva il giorno e l'ora della distruzione di Gerusalemme?

Risposta:.. Gesù, in questo caso intende parlare di se come uomo. Per quanto la sua natura umana fosse superiore a quella di qualsiasi altra creatura terrena, egli come essere umano, non conosceva il momento preciso. Alle parole di Gesù, però, possiamo dare anche un'altra spiegazione: il Maestro Divino, non aveva il compito di svelare agli uomini la precisione del giorno e dell'ora.

Domanda:.. Alcuni esegeti sostengono, però, che nel versetto 32, Gesù si riferisce alla fine dei tempi, cioè, alla Parusia e non alla distruzione di Gerusalemme?

Risposta:.. Si è vero, su questo punto non c'è pieno accordo tra gli esegeti. Alcuni sostengono che nel versetto 32: "...*Quel giorno e quell'ora...*" Gesù ha come finalità un insegnamento sulla Parusia, mentre altri studiosi, sono convinti che Gesù, con queste parole, stia continuando il discorso sugli ultimi giorni di Gerusalemme e del Tempio. Appoggiandoci alla tesi di questi ultimi, possiamo giungere all'affermazione che la punizione della Città Santa, possa essere l'immagine tipologica del grande giudizio che si avrà alla fine del mondo per tutti gli uomini.

Domanda:.. Secondo il messaggio evangelico, cosa vuol dire “vigilare”?

Risposta:.. Vuol dire: attendere con spirito predisposto, la venuta del Figlio dell'Uomo per non essere disorientati né sorpresi dalla gravità del suo intervento finale, che risulterà una punizione, per chi avrà scelto di vivere la vita terrena senza Dio e contro Dio.

Domanda:.. Che cosa s'intende per “Secondo Avvento”?

Risposta:.. S'intende il ritorno di Gesù Cristo in forma visibile sulla Terra.

In conformità ad alcune parole di Gesù, la Chiesa delle origini, credeva che, poco tempo dopo l'Ascensione, egli sarebbe ritornato ad inaugurare in pienezza di gloria l'Era Messianica (cfr. Mt 24,29-31; Mc 13,24-27; Lc 21,25-28). In seguito, numerosi seguaci della Chiesa giunsero a ritenere che il vero significato delle parole di Gesù risiedesse nel compimento delle sue promesse. Tale compimento si sarebbe realizzato nella vita spirituale piuttosto che in un regno terreno. In seguito, la dottrina del ritorno di Cristo, nota anche come "Parusia" (presenza), fu sostenuta anche nelle forme estreme del Millenarismo.

Domanda: L'Ascensione al cielo ha un legame con la Parusia?

Risposta: Si, perché la salita di Gesù Cristo al cielo, quaranta giorni dopo la sua Resurrezione, rimanda al "giorno dei giorni", cioè, al Secondo Avvento.

Secondo la descrizione che se ne dà nel NT, l'Ascensione avvenne alla presenza degli apostoli: Cristo si innalzò da terra e una nuvola lo nascose alla vista dei discepoli. In alcuni passi neotestamentari (Mc 16,19-20; Lc 24,50-51; At 1,1-4) l'Ascensione è descritta come un fatto storico riscontrato. Altri (Tm 3,16; Eb 4,14) sottolineano la dimensione teologica, il cui significato risiede nella glorificazione del Cristo e nel compimento della sua missione terrena. Tale missione avrà il pieno compimento alla Parusia.

Domanda: Cosa vuol dire Millenarismo?

Risposta: Il Millenarismo detto anche 'chiliasmo' (dal greco *chílioi*, mille), è una dottrina cristiana che nasce dal capitolo XX del libro dell'Apocalisse (Ap 20,1-6); in questo passo, con il linguaggio caratteristico della visione mistica, è descritto l'imminente ritorno di Cristo sulla Terra per stabilirvi un regno di beatitudine destinato a durare mille anni, e riservato ai giusti. Questi ultimi vengono identificati con i martiri che, in virtù del sacrificio della loro vita in nome della fede, potranno essere i protagonisti privilegiati di una prima resurrezione, preludio della resurrezione di tutta l'umanità e del giudizio universale, fino all'Avvento definitivo, al termine del millennio, del Regno dei Cieli. Il Millenarismo, diffusosi negli ambienti cristiani dell'Asia Minore nel II secolo, ebbe una certa diffusione anche in Occidente grazie soprattutto all'opera di Ireneo di Lione (importante Padre della Chiesa) sollevando un intenso dibattito teologico prima della sua condanna più o meno ufficiale come dottrina eretica, nonostante, l'attestazione biblica. Da sempre rifiutata dal Cattolicesimo, questa particolare visione dell'Escatologia è riaffiorata a più riprese come argomento privilegiato dai predicatori attivi nell'ambito di diversi movimenti di riforma (ad esempio quello degli anabattisti); il Millenarismo costituisce, attualmente, uno dei motivi di identificazione, e, nello stesso tempo, di maggiore popolarità, di alcune confessioni, come gli Avventisti e i Testimoni di Geova.

Domanda: A cosa ci conduce "il vegliare" che ci chiede Gesù?

Risposta: Ci conduce ad ottenere la Vita Eterna.

Domanda: Com'è considerata la Vita Eterna, nell'AT?

Risposta: Nei tempi più antichi, del popolo eletto, era considerata come felicità eterna ma terrena: *una vita lunga e felice in una terra dove scorre latte e miele* (Dt 8,6-9). Nel periodo dei profeti, sarà conservato l'aspetto terreno della felicità eterna, ma spostandola alla fine dei giorni (Ger 31,12-14). Nell'ultimo secolo, prima della venuta di Gesù, a causa delle persecuzioni di Antioco Epifane, si sviluppa una prospettiva nuova che esprime la convinzione che Dio non può abbandonare alla morte coloro che sono stati uccisi per aver ubbidito alla Legge del Signore. In Dn 12,2-3, il concetto di "Vita Eterna" si fa più chiaro: "...i morti si sveglieranno...gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna"; Così avviene anche in 2Mac 7,9 dove si parla di risurrezione a vita nuova ed eterna. In Sap 3,9;5,5 la "Vita Eterna" è presentata come il prolungamento di una esistenza terrena vissuta in comunione con Dio.

Domanda: Com'è considerata la Vita Eterna, nel NT?

Risposta: Il NT, per parlare della "Vita Eterna" alla fine dei tempi, usa un linguaggio ricco d'immagini simboliche; parla, infatti, di banchetto messianico, di festa di nozze, di Paradiso, di Regno di Dio, di visione di Dio e fa coesistere la Vita Eterna nella vita con la Trinità e nella vita con il Cristo Risorto. Essa è una condizione futura d'esistenza nella vitale comunione con Cristo.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di "@lleluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007.

Microsoft ® Encarta ® 2007. © Microsoft Corporation.

Dizionario Teologico Enciclopedico, Piemme (Al) 2004.